

Migranti, la strategia degli sbarchi fantasma

I trafficanti di uomini che portano i profughi dall'Africa all'Italia non hanno solo ripristinato la lotta tunisina ma hanno anche adottato la pratica dello sbarco senza alcuna pubblicità, in luoghi deserti e seguito dall'immediata scomparsa dei clandestini



La collocazione dei cattolici integralisti

di ARTURO DIACONALE

I settecento insegnanti che si battono per l'approvazione immediata della legge

sullo Ius soli in nome dell'integrazione dei figli dei migranti nati in Italia, hanno trovato nel ministro Graziano Delrio il loro te-

stimonial più significativo e di prestigio. Il titolare del ministero dei Trasporti ha annunciato che parteciperà allo sciopero della fame a

rotazione indetto dal gruppo degli insegnanti per sollecitare il Governo di cui fa parte a porre in votazione la legge sullo Ius soli anche a costo di subire una rovinosa bocciatura.

La vicenda sembra essere un coacervo di singolari bizzarrie. I settecento insegnanti che proclamano lo sciopero della fame per l'approvazione...

Continua a pagina 2

Sos migranti dalla Tunisia: punto e a capo

di CRISTOFARO SOLA

Sono quasi trent'anni che in Italia non si vara un'amnistia. In compenso ci prendiamo gli effetti (nefasti) delle amnistie altrui. Di recente il governo tunisino ha aperto i cancelli delle patrie galere a 412 detenuti. Oltre ai delinquenti comuni sono stati rimessi in libertà anche sospetti jihadisti. In Tunisia volevano festeggiare...

Continua a pagina 2



segue dalla prima

La collocazione dei cattolici integralisti

...immediata della legge sulla cittadinanza sembrano ignorare che l'assenza di quella legge non impedisce affatto ai figli dei migranti di usufruire di tutti i servizi che lo Stato assicura ai propri cittadini.

In primo luogo la scuola e la sanità. Senza discriminazione alcuna, secondo i principi di civiltà della democrazia liberale e dello Stato di diritto. A sua volta il ministro Delrio non ignora affatto che la maggioranza sul tema dello Ius soli non ha i numeri necessari per l'approvazione e rischia di andare allo sbaraglio per una legge che con qualche indispensabile modifica potrebbe facilmente essere approvata all'inizio della prossima legislatura. Perché, allora, insegnanti e ministro si impegnano in una battaglia di principio che però poggia sull'irrealismo più completo? La risposta è che i settecento insegnanti e il ministro dei Trasporti fanno parte di quella falange di cattolici integralisti e radicali che si battono affinché le indicazioni di Papa Francesco sull'accoglienza senza se e senza ma diventino immediatamente legge dello Stato.

I cattolici integralisti e radicali, ovviamente, hanno il pieno diritto di sostenere il Papa nella sua azione. Ma nel momento in cui portano le loro convinzioni religiose sul terreno politico diventano automaticamente un fenomeno politico. Che non va valutato sulla presunta eticità, moralità e bontà delle loro idee ma sugli effetti concreti della loro azione. In questa luce, i settecento insegnanti e il loro autorevole testimonial governativo appaiono come una minoranza integralista e radicale che si colloca all'estremità dello schieramento politico nazionale. Oltre i Cinque Stelle ci sono gli integralisti cattolici. Come ai tempi di Pio IX!

ARTURO DIACONALE

Sos migranti dalla Tunisia: punto e a capo

...la fine del Ramadan in giugno e la celebrazione del 60esimo anniversario della fondazione della Repubblica in luglio. Ma lo hanno fatto a nostre spese visto che il rilascio dei galantuomini ha coinciso con l'aumento del flusso di clandestini provenienti dalle coste tunisine. L'impennata di sbarchi ha preoccupato i sindaci delle località maggiormente esposte al fenomeno migratorio.

Il primo cittadino di Lampedusa, Totò Martello, ha chiesto un incontro urgente al ministro dell'Interno, Marco Minniti, per discutere del problema. Il sindaco di Pozzallo, Roberto Ammatuna, come riporta "Il Tempo", ha scritto una lettera molto preoccupata all'indirizzo del Viminale denunciando il rischio di infiltrazioni jihadiste nei recenti arrivi d'immigrati dalla Tunisia. Segno che un problema c'è e non può essere nascosto sotto il tappeto. Soprattutto se poi ci si accorge che gli assassini che stanno insanguinando le strade di mezz'Europa sono transitati per il nostro Paese, soggiornandovi comodamente per imprecisati periodi di tempo. Ultimo in ordine cronologico l'attentatore di Marsiglia Ahmed Hanaci, che ha ammazzato due donne in nome di Allah.

Il terrorista aveva vissuto per anni ad Aprilia, in provincia di Latina, dove aveva sposato una nostra connazionale. Hanaci era tunisino come Anis Amr, il boia di Berlino che il 19 dicembre dello scorso anno ha fatto strage d'innocenti catapultandosi con un camion sulla folla del mercatino prenatalizio. Amr è stato freddato da due eroici poliziotti italiani alla stazione ferroviaria di Sesto San Giovanni, dove era sceso in cerca di protezione nei luoghi nei quali aveva lungamente soggiornato prima di partire per la missione omicida in Germania.

Queste coincidenze sospette dovrebbero

spingere le autorità di Roma a riaccendere quei riflettori furbescamente spenti dopo il beau geste di Minniti nel mostrare i muscoli (e il portafoglio) ai trafficanti libici di esseri umani. Invece, sembra che questa maggioranza di governo proprio non lo voglia capire che con la questione migratoria non si scherza. E ogni segnale di apertura dato sul fronte dell'ospitalità e dell'accettazione del fenomeno, è un favore reso a quei manovratori occulti che, al riparo delle non sempre leali capitali del mondo arabo, progettano di asservire l'infedele Europa anche attraverso l'arma dell'invasione demografica. È il caso dell'approvazione della legge sullo Ius soli. Sembrava che il progetto fosse stato definitivamente accantonato, vista la decisa contrarietà della maggioranza degli italiani. Invece, è notizia di queste ore, il ministro Graziano Delrio ha deciso di fare lo sciopero della fame per manifestare contro la mancata approvazione del provvedimento. Direbbe il mitico Antonio Di Pietro: "E che c'azzecca?"

Se Delrio si vuole immolare lo faccia per una miglior causa. Magari per il cattivo stato delle opere pubbliche o per il fallimento del piano di ricostruzione dei Paesi del Centro-Italia distrutti dal sisma dello scorso anno. Delrio rinunci pure a bistecca e patatine ma lo faccia per la malasorte toccata ai malcapitati abitanti di Amatrice e lasci perdere lo Ius soli, che non è aria. È giunto il momento di serrare i ranghi ma non per sbacare ulteriormente abbattendo quel minimo di barriere che ancora consentono una difesa alla nostra vilipesa civiltà. Se sforzi devono essere compiuti che vadano nella direzione di rafforzare l'identità della comunità europea e occidentale.

A questo riguardo, possiamo dire che l'uscita della Gran Bretagna dall'Unione sarà una benedizione per tutti noi. I cugini britannici, con la loro ossessione per il multiculturalismo, hanno combinato disastri e li hanno pagati a caro prezzo. Eppure non si arrendono. Volete l'ultima? Il tabloid londinese "Daily Mail" riporta la notizia che

"in molte scuole del Sussex e dell'Essex le sigle tradizionali del calendario gregoriano (a.C. e d.C.) verranno sostituite con "B.c.e." "C.e.". Anziché dividere le epoche tra "prima di Cristo" e "dopo Cristo" si dovrà dire "prima dell'Era comune" e "Era comune". Questo per non offendere la sensibilità dei musulmani.

Direbbe Asterix: "Sono pazzi questi Britannici". Siamo a tal punto di resa che adesso, oltre a negare la storia, la religione cristiana, il cibo e le tradizioni per fare posto alla Shari'a e alle corti islamiche, diciamo addio anche al buon senso. Meno male che da oltremarica ci stanno lasciando perché la loro arrendevolezza da sindrome multiculturalista è perniciosa. Pronti come sono a cancellare tutto della nostra identità. Anche i fumetti. E come faremmo senza più "B.c" dell'indimenticabile Johnny Hart?

CRISTOFARO SOLA

L'Opinione

delle Libertà

Quotidiano liberale per le garanzie,
le riforme ed i diritti civili
Registrazione al Tribunale di Roma n. 8/96 del 17/01/96

Direttore Responsabile: ARTURO DIACONALE
diaconale@opinione.it

Condirettore: GIANPAOLO PILLITTERI

Direttore editoriale:
GIOVANNI MAURO

AMICI DE L'OPINIONE soc. coop.
Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi
di cui alla legge n. 250/1990
e successive modifiche e integrazioni.

IMPRESA ISCRITTA AL ROC N. 8094

Sede di Roma
Via Augusto Riboty, 22 00195 - Roma
Telefono: 06/83658666
redazione@opinione.it

Amministrazione - Abbonamenti
Telefono: 06/83658666
amministrazione@opinione.it

Stampa: Centro Stampa Romano
Via Alfana, 39 00191 Roma

CHIUSO IN REDAZIONE ALLE ORE 19,00

amicitytv



L'informazione professionale
della città di Roma e del Lazio



CPS

CENTRO PRODUZIONE SERVIZI

CanaleZero
CANALE 112

SuperNova
CANALE 14

dalla parte dei cittadini